



ID Samira: 57653
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC026
 Località: Forlì
 Contenitore: Armeria Albicini
 Numero di catalogo generale: 00000042
 Oggetto: mezza picca

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000042
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	mezza picca
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Armeria Albicini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1600
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1699
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio
MTC	Materia e tecnica	ottone
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Ferro a forma di piccola alabarda di disegno complesso a volute traforate.
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	civile
STMI	Identificazione	Novanta Pacifici
STMD	Descrizione	P.P. entro stemma
NSC	Notizie storico-critiche	Mezza picca da ufficiale delle "Guardie dei Novanta Pacifici". Insegna distintiva di grado e di comando. Le due "P" sullo stemma riamandano ai "Novanta Pacifici", la Magistratura fondata da Giovanni Guidiccioli a Forlì nel 1540 per garantire l'ordine pubblico. Si trattava di novanta uomini "neutrali e quieti" non legati alle diverse fazioni delle famiglie nobiliari forlivesi. Nota anche come "Sacro Numero dei XC Pacifici", ebbe il compito di sedare le

discordie con o senza l'uso delle armi. Avevano sede al pianterreno del Palazzo Pubblico. Il lavoro della Magistratura fu efficacissimo per ben 257 anni, venne infatti sciolta solo nel 1797 da Napoleone Bonaparte.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Balzani R./ Masini S./ Rotasso G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione S08/00013100

BIBN V., pp., nn. p. 230

BIBI V., tavv., figg. figg. 57-58

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2005

CMPN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Armi in asta: tutte le armi nelle quali il ferro è fissato al sommo di un'asta, più o meno lunga, quasi sempre usata dalle truppe a piedi. La loro famiglia discende da semplici armi contadine, così l'"alabarda" deriva dalla scure innestata, mentre la "ronca" deriva da una roncola impiantata su una stanga. L'arme in asta più antica è lo "spiedo". Lo "spiedo" altomedievale fu impiegato sia a piedi che a cavallo, ma ben presto si specializzò per guerra e per caccia da usare a piedi. A cavallo si utilizzò la "lancia". La variante più nota dello spiedo è la "picca", lunga anche da cinque metri e mezzo fino a otto e con un breve ferro. Essa armò, dalla fine del Trecento ai primi anni del Settecento, le grandi fanterie che ne fecero l'arme di elezione contro la cavalleria, dapprima da sola e poi appoggiata dalle formazioni di archibusieri e moschettieri. Anche le altre armi in asta derivate da attrezzi più semplici dovettero modificarsi per l'uso di guerra, così ebbero lunghe cuspidi o "quadrelli" per bucare, "raffi" per agganciare il nemico, "ganci" o "becchi" per afferrare e sfondare, "denti di arresto" per parare i colpi. Sui campi di battaglia furono usate dal '200 a tutto il '500, ma elegantemente decorate armarono anche le guardie personali di tutti i potenti. Esse si trasformarono quindi in armi da trabanti e da parata. Nei reggimenti di fanteria del Sei-settecento gli ufficiali ebbero ancora come insegna di rango la "mezza picca" (che era una ridotta variante dell'antica "partigiana") mentre i sottufficiali portarono fino ai primi dell'800 la "sargentina" (variante ridotta della vecchia alabarda). L'attacco del ferro era sempre assicurato dalla "gorbia", un elemento tronco-conico cavo infilato all'estremità dell'asta e munito di lunghe "bandelle" laterali da avvitare al legno, in modo che armi nemiche non lo potessero trancare. Al di sopra della gorbia spiccava il ferro variamente sagomato. Salvo la "picca", un'arme in asta era lunga tra i due metri e venti e i due metri e mezzo dalla estremità della cuspidi al "calzuolo" che toccava il terreno. Solo alcuni grandi falcioni veneziani "de casada" da tenere allineati sulle pareti dell'atrio nobile, raggiungevano i tre metri.